Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Martedì, 23 giugno** | **Numero 148**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 539 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna, approvato con Regio decreto 22 luglio 1887, n. 4794 e successivamente protratto con le leggi 11 aprile 1889, n. 6020, 29 giugno 1902, n. 256, e 11 luglio 1907, n. 459, è prorogato fino al 23 aprile 1919.

Nel compimento delle opere del suddetto risanamento il comune di Bologna potrà continuare ad avvalersi delle disposizioni speciali degli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 25 gennaio 1885, n. 2892.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 540 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 31 marzo 1912, n. 369, riguardante la soppressione degli uffici di custodia dei valori istituiti nelle città di Messina e di Reggio Calabria in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero 541 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni per l'importo di L. 1.758,917,25 a favore dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

È altresì modificata la denominazione del capitolo n. 3 dello stato di previsione medesimo nel senso indicato nella tabella predetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

TABELLA delle maggiori e nuove assegnazioni a favore di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914.

Capitolo	Denominazione	Importo
Cap. n. 3	Ministero - Indennità fissate dal R. decreto 29 novembre 1870, n. 6090, dalla legge 9 giugno 1907, n. 298, e dal R. decreto 11 luglio 1913, n. 1273, a funzionari diplomatici e consolari chiamati a disimpegnare le funzioni di segretario generale, od incaricati della direzione di uffici al Ministero	26,600 —
» 4.	Ministero - Spese d'ufficio	55,000 —
» 11.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa d'ordine)	415,000 —
» 29.	Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale delle Legazioni (Spese fisse)	40,000 —
» 35	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	150,000 —
» 37.	Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, Congressi e conferenze internazionali	125,000 —
» 41.	Manutenzione e miglioramento degli immobili di proprietà dello Stato all'estero e del relativo arredo demaniale	110,000 —
» 43.	Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	700,000 —
» 44.	Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti	70,000 —
» 45.	Spese eventuali all'estero	65,000 —
» 67-*sexies*.	Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 50 « Acquisto di libri, materiali scolastici, oggetti per le premiazioni e medicinali per gli ambulatori medici e spese di spedizioni », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-912	2,317 25
		1,758,917 25

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 542 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 29.354,26, occorrente per corrispondere a taluni funzionari diplomatici le indennità loro spettanti in virtù dell'art. 44 del R. decreto 29 novembre 1870, n. 6090, e maturate anteriormente al 1° luglio 1912 e non colpite dalla prescrizione sancita dall'art. 1 della legge 9 marzo 1871, n. 102.

Detta somma sarà, con decreto del ministro del tesoro, inscritta in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Mi-

nistero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 18 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 548 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 70,000 per spese da farsi dal commissario e dal personale italiano addetto alla Commissione internazionale di controllo per l'Albania, nonchè per corrispondere al commissario ed al personale medesimo gli assegni loro dovuti.

L'indicata somma verrà, con decreto del ministro del tesoro, inscritta in apposito capitolo da istituirsi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 18 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 552 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 4 agosto 1913, n. 1135, relativo al collocamento fuori del corrispondente ruolo organico dei funzionari delle Delegazioni del tesoro e di gestione e controllo destinati nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 553 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 14 aprile 1910, n. 198, riguardante l'annullamento del debito della Provincia, del Comune e della Camera di commercio ed arti di Messina, per rate scadute posteriormente al 28 dicembre 1908, sul contributo nelle spese di mantenimento della R. Università degli studi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 550

Regio Decreto 28 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, i ruoli organici delle Regie scuole tecniche per l'anno scolastico 1913-914, sono modificati in conseguenza del trasferimento del prof. Giovanni Pasini da Montepulciano a Lentini a decorrere dal 16 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il R. decreto in data 11 giugno 1908, numero CCLXXIV, che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Firenze;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria che ha sede nella predetta città, in data 7 novembre 1913;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Firenze, sono stabilite dalla unita tabella, vista e sottoscritta, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera predetta, approvata con il R. decreto dell'11 giugno 1908, n. CCLXXIV, è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Firenze.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Firenze I	Firenze (destra dell'Arno) (elettori inscritti ai nn. da 1 a 717)
2	Firenze II	Firenze (id.) (id. da 718 a 1421)
3	Firenze III	Firenze (id.) (id. da 1422 a 2119)
4	Firenze IV	Firenze (id.) (id. da 2120 a 2800)
5	Firenze V	Firenze (id.) (id. da 2801 a 3511)
6	Firenze VI	Firenze (id.) (id. da 3512 a 4117)
7	Firenze VII	Firenze (sinistra dell'Arno) (elettori inscritti ai nn. da 1 a 611)
8	Firenze VIII	Firenze (id.) (id. da 612 a 1275)
9	Bagno a Ripoli	Bagno a Ripoli
10	Bagno di Romagna	Bagno di Romagna — Sorbano
11	Barberino di Mugello	Barberino di Mugello
12	Barberino di Val d'Elsa	Barberino di Val d'Elsa
13	Borgo S. Lorenzo	Borgo San Lorenzo
14	Brozzi	Brozzi
15	Campi Bisenzio	Campi Bisenzio — Calenzano
16	Capraia e Limite	Capraia e Limite
17	Carmignano	Carmignano
18	Casellina e Torri (Scandicci)	Casellina e Torri
19	Castelfiorentino	Castelfiorentino
20	Castelfranco di Sotto	Castelfranco di Sotto
21	Cerreto Guidi	Cerreto Guidi
22	Certaldo	Certaldo
23	Dicomano	Dicomano — Londa
24	Dovadola	Dovadola
25	Empoli	Empoli — Vinci
26	Fiesole	Fiesole
27	Figline Valdarno	Figline Valdarno
28	Firenzuola	Firenzuola
29	Fucecchio	Fucecchio
30	Galeata	Galeata
31	Galluzzo	Galluzzo
32	Greve	Greve
33	Incisa Val d'Arno	Incisa Val d'Arno
34	Lamporecchio	Lamporecchio
35	Larciano	Larciano
36	Lastra a Signa	Lastra a Signa
37	Marliana	Marliana
38	Marradi	Marradi — Palazzuolo di Romagna
39	Modigliana	Modigliana — Tredozio
40	Montaione	Montaione
41	Montale	Montale
42	Montelupo Fiorentino	Montelupo Fiorentino
43	Montespertoli	Montespertoli in Val d'Arno
44	Montopoli in Val d'Arno	Montopoli in Valdarno
45	Pistoia I	Pistoia (elettori inscritti ai nn. da 1 a 577)
46	Pistoia II	Pistoia (id. id. da 578 a 1168)
47	Pistoia III	Pistoia (id. id. da 1169 a 1711)
48	Pontassieve	Pontassieve — Pelago

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
49	Portico e San Benedetto	Portico e San Benedetto
50	Prato in Toscana	Prato in Toscana — Cantagallo — Montemurlo
51	Premilcuore	Premilcuore
52	Reggello	Reggello
53	Rignano sull'Arno	Rignano sull'Arno
54	Rocca San Casciano	Rocca San Casciano
55	San Casciano in Val di Pesa	San Casciano in Val di Pesa
56	San Godenzo	San Godenzo
57	San Marcello Pistoiese	San Marcello Pistoiese — Cutigliano — Sambuca Pistoiese — Piteglio
58	San Miniato	San Miniato
59	San Piero a Sieve	San Piero a Sieve
60	Santa Croce sull'Arno	Santa Croce sull'Arno
61	Santa Maria in Monte	Santa Maria in Monte
62	Santa Sofia	Santa Sofia
63	Scarperia	Scarperia
64	Serravalle Pistoiese	Serravalle Pistoiese
65	Sesto Fiorentino	Sesto Fiorentino
66	Signa	Signa
67	Tavarnelle	Tavarnelle
68	Terra del Sole e Castrocaro	Terra del Sole e Castrocaro
69	Tizzana	Tizzana
70	Vaglia	Vaglia
71	Verghereto	Verghereto
72	Vernio	Vernio
73	Vicchio	Vicchio

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sullo ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto l'art. 17 del regolamento per l'attuazione della legge predetta, approvato con Nostro decreto in data 19 febbraio 1911, n. 245;

Visto il Regio decreto in data 27 ottobre 1911, (registrato il 23 novembre successivo alla Corte dei conti) che approva la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Avellino;

Vista la deliberazione della Camera predetta, in data 5 dicembre 1913;

Visti il dispaccio del sindaco di Aquilonia e la nota del sindaco di Solofra, l'uno e l'altra in data 14 dello stesso mese;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Avellino sono stabilite dall'unita tabella, vista e sottoscritta, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

La tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio predetta, approvata con il R. decreto 27 ottobre 1911, è abrogata.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio e industria di Avellino.

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
1	Aquilonia	Aquilonia — Cairano — Sant'Andrea
2	Ariano	Ariano — Zungoli — Villanova — Montecalvo — Casalbore — Sant'Arcangelo
3	Atripalda	Atripalda — Aiello — Santa Lucia — Cesinali — San Michele — Montefredane — Volturara — Santo Stefano — Salza Irpina — Tavernola — Sorbo
4	Avellino	Avellino — Forino — Summonte — Bellizzi — Contrada — Mercogliano — Monteforte — Ospedaletto — Capriglia — Grottolella — Altavilla
5	Baiano	Baiano — Pago — Avella — Mugnano — Taurano — Quadrelle — Lauro — Sirignano — Domicella — Sperone — Marzano — Moschiano — Quindici
6	Calitri	Calitri — Andretta — Morra — Conza
7	Castelbaronia	Castelbaronia — Vallata — San Sossio — Carife — San Nicola — Flumeri — Trevico
8	Cervinara	Cervinara — Roccabascerana — Sant'Angelo Scala Rotondi — Pietrastornina — San Martino
9	Gesualdo	Gesualdo — Sant'Angelo Esca — Frigento — Sturno — Paternopoli — Villamaina — Luogosano
10	Lacedonia	Lacedonia — Bisaccia — Monteverde — Rocchetta

Numero	Sede della sezione	Comuni che la compongono
11	Lioni	Lioni — Senerchia — Teora — Bagnoli — Nusco — Montella — Calabritto — Cassano — Caposele — Quaglietta
12	Mirabella	Mirabella — Bonito — Grottaminarda — Melito — Taurasi — Fontanarosa
13	Monteleone	Monteleone — Greci — Savignano — Anzano — Orsara — Montaguto — Accadia
14	Montemarano	Montemarano — Lapio — Chiusano — Castelvetere — Candida — Castelfranci — Manocalzati — Parolise — San Potito — San Mango
15	Montoro Superiore	Montoro Superiore — Montoro Inferiore
16	Pietradefusi	Pietradefusi — Montefusco — Chianche — Chianchetelle — Petruro — Santa Paolina — San Pietro — Torrioni — Torre Nocelle
17	Pratola	Pratola — Montemiletto — Tufo — Montefalcione — Prata
18	Sant' Angelo dei Lombardi	Sant'Angelo dei Lombardi — Guardia — Rocca San Felice — Torella
19	Solofra	Solofra — Serino — Sant'Agata

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale 22 agosto, con cui fu concesso all'Amministrazione provinciale di Pavia di impiantare ed esercitare per la durata di anni trenta un ponte in chiatte sul Po alla Gerola a servizio della strada provinciale Voghera-Novara;

Vista l'istanza 14 febbraio 1914 del presidente della Deputazione provinciale diretta ad ottenere l'autorizzazione d'imporre una tariffa di pedaggio sul detto ponte fino a che non sarà aperto al transito il costruendo ponte stabile, in quella località alla cui esecuzione attende apposito Consorzio intercomunale;

Considerato che non si tratta di istituire un nuovo pedaggio, ma di mantenere per breve tempo l'esazione di quello già in vigore sino all'agosto dell'anno scorso in base al R. decreto 7 agosto 1883, sul ponte in chiatte di proprietà casa Crivelli esistente nella località medesima;

Considerato che la tariffa proposta è l'identica consentita per il ponte in chiatte di Portalbera e per quelli stabili di Mezzanacorti e della Becca;

Che il gettito annuo del pedaggio si prevede in netto L. 2000 cosicchè l'Amministrazione provinciale stante la poca durata del pedaggio stesso non riuscirà che ad indennizzarsi in minima parte della spesa sostenuta per l'impianto del ponte in chiatte;

Visto l'art. 38 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito a favore dell'Amministrazione provinciale di Pavia un pedaggio per il transito sul ponte in chiatte sul Po alla Gerola, fino all'apertura del transito del costruendo ponte stabile nella medesima località, in base all'allegata tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal predetto ministro

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Deputazione provinciale di Pavia

Tariffa per la tassa di pedaggio sui ponti in chiatte sul Po eserciti direttamente dalla Provincia, approvata dal Consiglio provinciale nelle adunanze 16 settembre 1899 e 21 novembre 1901, da attivarsi col 1° gennaio 1902.

1. Una persona, paga L. 0,05.
2. Un cavallo, mulo, asino o bestia bovina, id. L. 0,10.
3. Un vitello, montone, pecora, capra, maiale, id. L. 0,05.
4. Una vettura a due ruote tirata da un cavallo, mulo od asino, id. L. 0,30.
5. Una vettura a quattro ruote tirata da un cavallo, mulo od asino, id. L. 0,60.
6. Una vettura a quattro ruote tirata da due cavalli o muli, id. L. 0,80.
7. Una vettura a quattro ruote tirata da tre cavalli o muli, id. L. 1,20.
8. Una vettura a quattro ruote tirata da quattro cavalli o muli, id. L. 1,60.
9. Un carretto tirato da un asino, id. L. 0,30.
10. Un carretto, barra, carro a due e quattro ruote tirato da un cavallo o mulo, id. L. 0,60.
11. Un carretto, barra, carro, a due e quattro ruote tirato da due cavalli o muli, id. L. 1,10.
12. Un carretto, barra, carro a due e quattro ruote tirato da tre cavalli o muli, id. L. 1,50.
13. Un carretto, barra, carro a due e quattro ruote tirato da quattro cavalli o muli, id. L. 2,25.
14. Un carro, baroccio a due ruote tirato da due buoi, id. L. 0,60.
15. Un carro, baroccio a quattro ruote tirato da due buoi, id. L. 1,10.
16. Un carro, baroccio a quattro ruote tirato da tre buoi, id. L. 1,50.
17. Un carro, baroccio a quattro ruote tirato da quattro buoi, id. L. 2,25.
18. Un velocipede, una bicicletta, un triciclo, ecc. per cadaun posto di persona, id. L. 0,05.
19. Una vettura automobile da uno a quattro posti, id. L. 0,80.
20. Una vettura automobile da cinque a più posti, id. L. 1,20.

21. Una locomotiva stradale, locomobile da trebbiatrice, macchina trebbiatrice rimorchiata o meno, id. L. 2,25.

22. Un carro, carretto, carrozza od altro mezzo di trasporto trascinato da altro veicolo, id. L. 0,10.

23. Un organo (istromento) tirato da un asino, id. L. 0,30.

24. Un asino attaccato ad un veicolo in aggiunta ad uno o più cavalli, o muli, o buoi, o vacche, od asini, id. L. 0,20.

25. Un cavallo o mulo attaccato ad un veicolo in aggiunta ad uno o più cavalli, o muli, o buoi, o vacche, od asini, id. L. 0,50.

26. Un bue attaccato ad un veicolo in aggiunta ad uno o più cavalli, o muli, o buoi, o vacche, od asini, id. L. 0,40.

27. Una coppia di buoi attaccata ad un veicolo in aggiunta ad uno o più cavalli, o muli, o buoi, o vacche, od asini, id. L. 0,75.

AVVERTENZE

Ad evitare ogni sinistro accidente, gli uomini di servizio sul ponte sono obbligati senza compenso alcuno di prestare aiuto ai vetturali o conducenti nel salire e discendere le rampe ed i carati, impiegando a tale uopo funi, spranghe ed ogni attrezzo occorrente.

Di notte tempo gli accessi od approdi al ponte devono essere chiusi con barriera mobile da aprirsi al presentarsi di passeggieri o veicoli.

Il ponte è aperto al pubblico transito tanto di giorno che di notte.

Quattro uomini almeno di servizio devono pernottare sul ponte ricoverati in appositi casotti.

Di notte, al presentarsi di un veicolo o di una persona alla testa del ponte, uno dei quattro uomini fornito di un lampione acceso, dovrà portarsi tosto a quell'approdo ad accompagnare sia il veicolo che la persona fino all'uscita dal ponte.

Occorrendo aiuto chiamerà gli altri uomini di guardia che dovranno immediatamente prestarsi.

L'incaricato della esazione ha il dovere di esigere, per il valico del fiume, le tasse di pedaggio stabilite dalla tariffa suesposta, esclusa qualunque consuetudine contraria alle medesime.

Al passaggio di un transitante l'esattore ritira l'importo della tassa dovuta, consegnando al transitante il biglietto corrispondente.

La riscossione dell'ammontare di ciascuna voce di tariffa deve effettuarsi col corrispondente biglietto e non altrimenti, essendo vietata la riscossione di più unità di tariffa con un solo biglietto e viceversa l'esazione di una sola voce di tariffa con più biglietti (art. 9 del regolamento).

Il transitante che viene trovato lungo il percorso del ponte senza la regolare bolletta è tenuto a pagare la tassa anche se l'avesse già pagata; tale obbligo è richiamato a tergo dei biglietti colla seguente avvertenza: « Il transitante deve conservare il biglietto durante tutto il percorso sul ponte per presentarlo a richiesta del personale dell'Amministrazione sotto pena di pagare nuovamente la tassa » (art. 11 del regolamento).

Nel casotto dell'esazione verrà custodito il registro a disposizione del pubblico per i reclami sulle tassazioni, sul personale ed in generale su tutto l'andamento del servizio. Dei reclami stesi su detto registro, l'esattore ne farà copia fedele e la rimetterà all'ufficio con gli schiarimenti e i particolari che reputerà del caso, salve le ulteriori indagini da parte dell'Amministrazione per la evasione dei reclami stessi (art. 12 del regolamento).

Un esemplare a stampa della tariffa deve sempre tenersi esposto al pubblico in cornice a vetro all'esterno del casotto di esazione ed in sito che possa essere alla portata di tutti.

In caso di contestazione è obbligo dell'incaricato dell'esazione di rilasciare a chi ne faccia richiesta, la dichiarazione di ricevuta della tassa riscossa, fermo l'obbligo nel transitante di consegnare il biglietto ordinario che venne distaccato all'atto del pagamento.

Il ponte rimarrà aperto per la libera e gratuita circolazione delle barche tanto ascendenti quanto discendenti in tutti i mesi dell'anno secondo gli orari stabiliti dalla competente autorità.

I conducenti del bestiame ai numeri 2 e 3 della presente tariffa pagano per cadauno centesimi cinque.

Nei prezzi per le vetture, carretti e carri od animali dal n. 4 al n. 17 è compreso un solo conducente.

Nei prezzi per i velocipedi, biciclette, tricicli e vetture automobili della presente tariffa non sono compresi i conducenti i quali dovranno pagare centesimi cinque per ciascuno.

Nei prezzi per le locomotive stradali, le locomobili e le trebbiatrici (n. 21) non sono comprese le persone e gli animali d'attiraglio, le quali perciò dovranno pagare a seconda delle corrispondenti voci della presente tariffa.

I cavalli, muli, asini e buoi, che, invece di essere attaccati al veicolo, lo seguissero anche isolatamente saranno considerati per l'applicazione della tassa di pedaggio, come effettivamente attaccati al veicolo al cui conducente appartengono.

Nel caso di veicoli carichi, quando il peso del carico ecceda visibilmente i quintali sessanta se a due ruote e ottanta se a quattro ruote, non compreso il veicolo, l'esattore dovrà richiedere il libamento del carico per riguardo alla resistenza e stabilità del ponte. Tanto in un caso quanto nell'altro, la tassa sarà applicata al numero dei passaggi che si effettuano secondo le prescrizioni della presente tariffa.

In qualunque modo si faccia il draghetto del fiume, cioè con ponte, porto o barca passadora e fino che tale servizio sia possibile, non si potrà mai eccedere i prezzi della presente tariffa.

Non saranno considerate come appartenenti all'attiraglio, per l'applicazione della tassa di pedaggio, le bestie che venissero attaccate al veicolo in via di rinforzo per salire le rampe d'accesso al ponte o per vincere eventuali difficoltà di carreggio pei tratti di strada immediatamente consecutivi alle rampe stesse o che siano stati recentemente sistemati per guasti causati dal fiume. — Per ottenere l'esonero del pagamento della tassa per queste bestie da tiro i proprietari o conducenti dovranno ottenere preventiva autorizzazione dal personale della Provincia.

I buoi anche aggiogati saranno considerati come sciolti per l'applicazione della tassa di pedaggio quando non appartengono all'attiraglio di un veicolo, epperciò pagheranno centesimi dieci cadauno.

La esistenza delle molle in un veicolo determina la classifica del veicolo stesso fra le vetture.

Il carico delle persone dei veicoli è esente dal pagamento della tassa di pedaggio. Fanno però eccezione le persone le quali sono tenute al pagamento della tassa prescritta.

Le tasse di cui alle voci 24, 25, 26, 27 si applicano nei casi in cui non è altrimenti stabilito dalla tariffa.

Sono esenti dal pagamento della tassa di pedaggio:

1. I principi regnanti e del sangue col loro seguito, gli ambasciatori, i ministri e loro addetti.

2. I consiglieri della provincia di Pavia, gli impiegati tanto provinciali, che governativi, nell'esercizio delle rispettive funzioni, ritenuta estesa l'esenzione ai veicoli in servizio dei medesimi tanto nell'andata che nel ritorno.

3 I RR. carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, le truppe transitanti in corpo, i soldati viaggianti con foglio di via, i trasporti militari quando eseguiti per conto diretto del Governo.

4. I carretti o ambulanze conducenti gli infermi agli [illegible]o dagli ospedali o manicomi, purchè la condotta si faccia a carico dei Comuni.

5. I carretti destinati al trasporto delle ghiaie e di altri materiali in servizio delle strade provinciali semprechè ne venga riconosciuta la necessità dall'ufficio tecnico della Provincia e che i conducenti siano muniti di speciale biglietto da rilasciarsi dalla deputazione provinciale per la durata di tempo strettamente necessario al bisogno di detto trasporto.

6. Gli impresari delle strade o opere a carico della Provincia, loro agenti, assistenti e giornalieri quante volte devono transitare da una parte all'altra del fiume per cause relative alle strade o opere anzidette sempre limitatamente al tempo in cui durano dette

cause e purchè muniti di biglietto speciale da rilasciarsi di volta in volta come sopra.

Qualunque disposizione antecedente, contraria a quelle contenute nella presente tariffa s'intende abrogata.

Pavia, 15 dicembre 1901.

Il presidente
Avv. FERDINANDO ALBERTARIO.

Il segretario della D. P.
A. SELVI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO per idoneità per primo segretario nell'Amministrazione provinciale scolastica.

Con decreto Ministeriale 28 maggio 1914, è stato approvato e reso esecutorio il seguente risultato del concorso per idoneità al posto di 1° segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale scolastica.

Vincitori:

Purpura Antonio — Costanzo Luigi.

CONCORSO per merito distinto per primo segretario nell'Amministrazione provinciale scolastica.

Con decreto Ministeriale 28 maggio 1914, è stato approvato e reso esecutorio il seguente risultato del concorso per merito distinto a 4 posti di 1° segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione.

Vincitore:

Cipriani Eugenio, con punti 200 su 250.

Idonei:

Buonvino Orazio — Scialdoni Luigi — Melodia Liborio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

Bianco dott. Guglielmo, consigliere aggiunto di 3ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 17 febbraio 1914:

Anceschi dott. Antonio, consigliere aggiunto di 2ª classe. La decorrenza del temporaneo collocamento fuori ruolo, stabilita dal 1° dicembre 1913, col decreto Ministeriale 27 novembre stesso anno, è invece fissata dal 1° febbraio 1914.

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

Caita avv. Raimondo, consigliere aggiunto di 1ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1914:

Pisarri rag. Nicola, alunno di 2ª categoria, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 12 febbraio 1914:

Perretti rag. Antonio, ragioniere di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 15 febbraio 1914:

Capelli Pietro, applicato di 3ª classe, in aspettativa per servizio militare, richiamato in servizio, a sua domanda.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 19 febbraio 1914:

Morelli dott. Vincenzo, archivista di 4ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 1° marzo 1914:

Cucci Nicola, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 5 marzo 1914:

Elia Enrico, applicato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

N.B. — Il nome del nuovo componente il Consiglio provinciale sanitario di Reggio Emilia, indicato come quello di « dott. Nermesio Aschieri », nella *Gazzetta ufficiale* dell'8 maggio corr. anno, n. 109 va rettificato in quello di « dott. Nemesio Baschieri ».

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 4 giugno 1914:

Angarano Luigi, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, in aspettativa per motivi di salute, è riammesso in servizio, in seguito a sua domanda, dal 16 giugno 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Numeri delle 343 obbligazioni della ferrovia di Cuneo (R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, legge 5 maggio 1870, n. 5632), state sorteggiate nella 110ª estrazione dell'8 giugno 1914:

N. 251 obbligazioni di 1ª emissione 5 0[0 da L. 400
di capitale nominale.
(R. decreto 26 marzo 1855).

1	49	255	299	301
311	458	472	473	529
564	573	583	619	667
670	677	691	838	854
922	934	985	1019	1050
1066	1078	1107	1145	1168
1203	1223	1262	1321	1331
1339	1419	1450	1497	1545
1584	1589	1642	1739	1741
1747	1749	1757	1787	1792
1894	2028	2092	2171	2197
2202	2252	2326	2369	2380
2387	2400	2406	2462	2474
2591	2516	2530	2564	2620
2665	2681	2686	2698	2727
2749	2802	2900	29[illegible]6	2951
3004	3084	3137	3140	3158
3171	3224	3251	3354	3363
3380	3386	3407	3410	3436
3455	3549	3607	3671	3709
3724	3753	3763	3809	3810
3881	3894	3915	3946	3980
4022	4042	4140	4149	4200
4211	42[illegible]2	4255	4263	4280
4339	4340	4[illegible]5[illegible]	4[illegible]75	4395
4433	4459	4473	4591	4645
4744	4754	4863	4904	4995

5070	5071	5114	5195	5209
5219	5246	5258	5275	5439
5458	5460	5475	5638	5795
5891	6012	6128	6155	6160
6189	6206	6224	6255	6286
6312	6384	6504	6564	6643
6722	6738	6769	6784	6876
6932	7021	7052	7057	7088
7145	7211	7227	7271	7282
7285	7343	7346	7358	7473
7631	7637	7649	7794	7883
7908	7935	7969	7976	8028
8051	8085	8087	8109	8181
8200	8382	8423	8442	8458
8684	8712	8807	8864	8883
8996	9010	9089	9111	9136
9191	9316	9340	9482	9576
9685	9727	9768	9773	9814
9320	9839	9851	9876	9880
9900	10024	10075	10122	10160
10195	10295	10309	10358	10407
10427	10441	10678	10630	10693
10761	10826	10870	10928	10944
10979.				

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole, che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 119 - semestre 1° gennaio 1915
al n. 120 - id. 1° luglio 1915

N. 92 obbligazioni di 2ª emissione 3 0[0 da L. 500
di capitale nominale.
(R. decreto 21 agosto 1857).

136	308	323	465	620
791	1028	1169	1282	1418
1701	2323	2326	2373	2411
2530	2767	2778	2881	2957
3078	3107	3401	3569	3594
3779	3981	4215	4737	4816
4866	4868	5027	5448	5552
5602	5692	5699	5933	6049
6117	6160	6291	6985	7084
7333	7773	8031	8245	8435
8602	8682	8706	8846	9300
9443	9651	9792	9821	10316
10372	10549	10564	10761	10875
11333	11940	11985	12014	12310
12347	12379	12560	12782	12965
13222	13238	13423	13559	13631
13692	13905	13970	14035	14149
14232	14610	14647	15047	15139
15211	15949			

Le suddette obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle seguenti cedole che non sono più pagabili in conto interessi, cioè:

dal n. 115 — semestre 1° gennaio 1915
al n. 122 — » 1° luglio 1918.

Dal 1° luglio 1914 avrà luogo il rimborso del capitale nominale delle obbligazioni come sopra estratte, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi in seguito a regolare domanda da presentarsi direttamente a questa Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole suindicate che non sono più pagabili in conto interessi, poichè le obbligazioni medesime cessano di fruttare interessi col 20 giugno 1914.

In occasione della estrazione delle obbligazioni predette venne effettuato l'abbruciamento delle obbligazioni della specie sorteggiate in precedenti estrazioni e state rimborsate nel semestre dal 15 dicembre 1913 al 7 giugno 1914 nella quantità di 318 e cioè: 211 obbligazioni di 1ª emissione e 107 obbligazioni di 2ª emissione.

Roma, addì 8 giugno 1914.

Per il direttore generale
G. AMBROSO.

Per il direttore capo della divisione
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 giugno 1914, in L. 100,32.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

22 giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.39 79	95.64 79	95.75 25
3.50 % netto (1902)	96 96 61	95 21 61	95 32 07
3 % lordo	63 60 —	62 40 —	63 05 28

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Conservatorio di San Pietro in Colle di Val d'Elsa

Da oggi fino al 30 agosto 1914 è aperto il concorso ad un posto d'insegnante nell'asilo infantile « Regina Margherita » annesso a questo R. Conservatorio.

Lo stipendio è stabilito in L. 780 pagabili a rate mensili posticipate; gravato da ritenuta per la ricchezza mobile e per il Monte pensioni.

I documenti da esibirsi con la domanda in carta da bollo da cent. 60 sono i seguenti:

a) diploma di abilitazione all'insegnamento elementare;

b) diploma di maestra giardiniera;

c) atto di nascita, debitamente legalizzato, dal quali risulti l'età non superiore agli anni 30 con referenza alla data di chiusura del concorso;

d) certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che le concorrenti sono di sana costituzione ed esenti da imperfezioni fisiche tali da diminuire il prestigio di una insegnante o da impedire il pieno adempimento dei suoi doveri.

e) certificato di moralità, debitamente legalizzato, relativo all'ultimo triennio e rilasciato nelle forme prescritte dall'art. 2 del testo unico 21 ottobre 1903, n. 431;

f) certificato penale;

g) tutti gli altri documenti che le concorrenti riterranno opportuno di presentare nel loro interesse.

I documenti di che alle lettere *d*) *e*) *f*) dovranno essere di data non anteriore a mesi sei da quella del presente avviso.

La nomina verrà fatta dal Consiglio d'amministrazione di questo Istituto osservate le disposizioni riguardanti le nomine stabilite dal regolamento 8 febbraio 1908, n. 150 e sarà sottoposta al parere del Consiglio provinciale scolastico e alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione e non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole servizio.

La prescelta dovrà assumere l'ufficio con il 1° ottobre p. v. diversamente si intenderà dimissionaria.

Dal R. Conservatorio di San Pietro, 26 maggio 1914.

Il presidente
A. LEFORI.

Regio Conservatorio di San Pietro in Colle di Val d'Elsa

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto di insegnante di matematica e scienze fisico-naturali nella scuola tecnica mista annessa al Regio Conservatorio di San Pietro in Colle Val d'Elsa.

Lo stipendio annuo sarà di L. 1000 oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

L'insegnante che verrà nominata dovrà prestare l'opera sua come istitutrice secondo i turni stabiliti dalla Direzione dell'Istituto.

Entro un mese dal giorno della inserzione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, le concorrenti dovranno presentare alla presidenza del R. Conservatorio domanda in carta bollata da L. 1,20 corredata dei seguenti *titoli e documenti*:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbi compiuto i 21 anni e non oltrepassati i 35 al dì della chiusura del concorso;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira.

3° fede penale in data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale.

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso o certificato di cui all'art. 2 comma 1 della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma.

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti o della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti che si producono;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4 la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

È sufficiente per l'ammissione al concorso il titolo di abilitazione corrispondente ad una delle diverse discipline da insegnare; ma sarà data la preferenza a coloro che giustificheranno di essere abilitate all'insegnamento di ambedue le materie comprese nel gruppo.

Ai documenti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel loro interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o le bozze di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

L'insegnante sarà nominata dalla Commissione amministrativa dell'Istituto con le norme stabilite dal regolamento in vigore presso l'Istituto stesso per i concorsi ai posti d'insegnante, e la deliberazione relativa sarà soggetta all'approvazione del Ministero della pubblica istruzione, sentito il parere della Giunta provinciale scolastica medie.

L'insegnante prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina, salvo a concedere una breve proroga quando speciali e provate circostanze lo esigano, altrimenti si intenderà decaduta dal posto conferitole.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole servizio durante il quale potrà essere pronunziato licenziamento per inettitudine, per negligenza e per accertata insufficenza fisica.

Dal R. Conservatorio di San Pietro il 1° giugno 1914.

Il presidente
A. LEFORI.

Collegio femminile Sant'Agostino in Piacenza

AVVISO DI CONCORSO
a posti interni gratuiti di fondazione governativa

È aperto un concorso a numero due ed eventualmente altri posti gratuiti di fondazione governativa nel Collegio femminile Sant'Agostino in Piacenza.

I posti gratuiti non possono essere conferiti che a giovinette di civile, ma non agiata condizione, i cui genitori o l avi abbiano acquistato titoli di benemerenze o per opere d'ingegno, o per servizi gratuiti resi al paese, o per servizi prestati o nell'insegnamento, o

nell'esercizio dell'arte salutare, o nella magistratura o nella milizia, o per essere stati impiegati esemplari in pubbliche amministrazioni.

L'ascendente che esercita la patria potestà sulla aspirante a conseguire un posto gratuito, o in mancanza di questo il tutore, dovrà presentare domanda in carta da bollo da cent. 60, al Comitato direttivo dell'Istituto (Piacenza, Stradone Farnese, n. 19) provvedendo che sia consegnata entro 40 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero e corredandola dei seguenti documenti tutti debitamente bollati ed autenticati:

a) attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante al 30 settembre del corrente anno avrà compiuto i sei anni e non avrà superato i dieci, salvo che negli anni precedenti abbia appartenuto o ad un Conservatorio femminile (Istituto governativo) o come interna allo stesso collegio Sant'Agostino;

b) certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione debitamente legalizzato;

c) atto di notorietà rilasciato dalla competente autorità municipale, dal quale risulti: 1° il luogo di origine dei genitori; 2° lo stato di famiglia dell'aspirante, cioè nome, età e condizione di tutte le persone di sua famiglia; 3° la condizione economica dei genitori e dell'aspirante potendo questa per eredità o donazioni avere beni propri;

d) attestato dell'agente delle imposte constatante le tasse che si pagano dai genitori e dall'aspirante in proprio;

e) attestato degli studi fatti se l'aspirante ha più di sei anni;

f) titoli comprovanti le benemerenze dei genitori o degli avi.

Si avverte che il Comitato direttivo del collegio, che deve fare al Ministero le proposte delle nomine, non prende in esame quelle domande che gli fossero pervenute dopo la chiusura del concorso e quelle che fossero mancanti anche di un solo dei sovraindicati documenti.

L'aspirante stata ammessa dal ministro della pubblica istruzione a godere un posto gratuito continuerà a goderlo fino al termine degli studi e cioè dei tre gradi elementare, complementare e superiore nei quali si divide l'insegnamento impartito nel collegio tranne che volontariamente vi rinunci ovvero lo perda o per ragione di salute o per cattiva condotta o per mancata promozione negli esami di riparazione (qualunque ne sia stata la causa) o perchè la famiglia non abbia adempiuto a tutti gli obblighi stabiliti dal regolamento dell'Istituto.

Le prescelte non potranno essere ammesse alla vita interna se non dopo che:

a) dal medico del collegio siano state riconosciute atte allo ordinario regime di questo;

b) da chi esercita la patria potestà o la tutela sia stato sottoscritto l'atto di obbligazione al pagamento trimestrale delle spese che il regolamento pone a suo carico e alla osservanza di tutte le prescrizioni dal regolamento medesimo stabilite;

c) abbiano provvisto tutto il corredo.

Piacenza, 15 maggio 1914.

Per il Comitato direttivo:
Il presidente
avv. prof. ERNESTO PASQUALI.

R. Conservatorio di S. Stefano in Chiusi

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto Presidente della Commissione amministrativa del R. Conservatorio suddetto

RENDE NOTO

che è aperto il concorso per titoli al posto d'insegnante di pedagogia e morale nelle scuole normali di questo R. Istituto, che è sede di esami di licenza normale con effetti legali.

Lo stipendio è di L. 500 annue, pagabili a rate mensili posticipate, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

Gli obblighi e i diritti inerenti al posto sono quelli stabiliti dai regolamenti dell'Istituto, ai quali l'eletta dovrà uniformarsi.

Le domande in bollo da L. 0,60 dovranno essere presentate al sottoscritto entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale del ministero della P. I. e saranno corredate dei seguenti titoli e documenti:

1° Attestato di nascita dal quale resulti che l'aspirante ha compiuto il 21° anno di età e non oltrepassato il 35° da computarsi dal dì della chiusura del concorso;

2° Certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario, dal quale resulti che la concorrente è di sana fisica costituzione ed esente da imperfezioni tali da impedirle l'adempimento dei lavori inerenti all'ufficio;

3° Fede penale di data non anteriore a 3 mesi prima della chiusura del concorso;

4° Certificato di moralità rilasciato da non più di 3 mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco, dove la concorrente risiede, con la dichiarazione dello scopo per cui viene rilasciato e sentito il parere della Giunta comunale;

5° Certificato di cittadinanza italiana;

6° Diploma di abilitazione all'insegnamento per cui è bandito il concorso, o il certificato di cui all'art. 2, comma 1° della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° Certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° Cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° Elenco, in carta libera, di tutti i documenti;

10° Ritratto fotografico della concorrente, con la di lei firma autografa vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4 la concorrente, che non abiti nel comune da oltre un biennio, deve presentare un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del comune, dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno produrre nel loro interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o le bozze di stampa.

I documenti debbono essere presentati o in originale o in copia autentica debitamente legalizzati.

La nomina avrà luogo con tutte le formalità stabilite dal regolamento per i concorsi delle insegnanti, approvato dal ministero della P. I. in data 7 settembre 1909, n. 7056, Divisione VIII.

Sarà soggetta all'approvazione del ministero, previo parere dell'autorità scolastica della provincia.

Diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale l'insegnante potrà essere licenziata per inettitudine, per negligenza o per accertata insufficienza fisica.

L'eletta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina, altrimenti sarà in facoltà della Commissione dichiararla decaduta dal posto.

Chiusi, 31 maggio 1914.

Il Presidente
C. Magnoni.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 22 giugno 1914

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta comincia alle 14,5.

LOERO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Comiso (proclamato Rizza).

Sarà inscritta nell'ordine del giorno della seduta del 25 corrente.

Interrogazioni.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, all'on. Caporali dichiara che presentemente l'Amministrazione provvede allo impianto di reti telefoniche urbane nei capoluoghi di circondario, e in tutti quegli altri Comuni che ne facciano richiesta, alle condizioni stabilite dalla legge del 9 luglio 1908; e cioè che vi siano almeno 25 abbonati disposti a concorrere col 50 per cento nella spesa totale di impianto, oltre che a pagare la tariffa annuale di abbonamento.

L'Amministrazione, ha studiato l'opportunità di rendere meno gravose le condizioni dei Comuni interessati; ed ha anzi preparato un progetto di legge, tendente a facilitare lo sviluppo del servizio telefonico urbano.

Ma, nelle presenti condizioni del bilancio generale, ed anche in considerazione del già vastissimo campo, nel quale si esplica la attività dello Stato pel riordinamento e sviluppo del servizio telefonico, non sembra, pel momento almeno, il caso di presentare tale progetto al Parlamento.

CAPORALI segnala la necessità di estendere a tutti i capoluoghi di circondario l'impianto delle reti telefoniche urbane.

Invoca la sollecita presentazione di un disegno di legge col quale vengano alleviate le gravose condizioni che ora sono imposte ai Comuni i quali invocano tale impianto.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'on. Mondello, dichiara che la sistemazione del personale degli uffici scolastici provinciali è da tempo oggetto di studio, e sarà attuata con sollecitudine per modo da riparare alll'indugio lamentato dagli interessati.

MONDELLO, confida che le assicurazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato trovino presto conferma nella realtà.

BASLINI, sottosegretario di Stato per il tesoro, allo stesso onorevole Mondello dichiara, desiderando dissipare ingiustificate dubbiezze ed infondati pregiudizi, che tutte le somme prodotte dall'addizionale alle imposte e tasse, stabilita a favore delle provincie di Messina e Reggio Calabria, figurano nei rendiconti consuntivi.

Espone poi all'onorevole interrogante i dati riassuntivi concernenti il gettito di tale tassa addizionale e le rispettive erogazioni dei fondi.

MONDELLO, è soddisfatto e ringrazia.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. De Ruggieri che sulla linea Avellino-Cancello già esiste una coppia di diretti, e sulla Rocchetta-Avellino fa servizio una coppia di accelerati, assimilabili ai diretti, con fermate ridotte.

Ulteriori aumenti di treni la Direzione generale delle ferrovie dello Stato non ritiene di poter consentire, tenuto conto del traffico di quelle linee, molto limitato per i tratti Avellino-Rocchetta e Rocchetta-Gioia.

DE RUGGIERI, deplora la noncuranza della Direzione generale delle ferrovie dello Stato per quanto concerne le comunicazioni ferroviarie di gran parte del Mezzogiorno.

Insiste perchè sia intensificato il servizio sulla Gioia-Rocchetta-Avellino-Cancello con la istituzione di una coppia di treni diretti per la intera linea, rendendo così possibile anche l'aumento del traffico. (Benissimo).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Gallini che il Consiglio di Stato, con costante giurisprudenza, ha negato la sussidiabilità dei servizi automobilistici di sole merci, in base alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Osserva d'altra parte che dovrebbe sempre darsi la precedenza ai servizi viaggiatori, indubbiamente più utili. Ora già per questi le richieste di sussidi sono di gran lunga superiori alle disponibilità dei fondi.

GALLINI afferma che la giurisprudenza del Consiglio di Stato è contraria alla legge, la quale autorizza espressamente tali sussidi.

Esorta quindi il Governo ad esaudire le molte domande di sussidi per servizi automobilistici, destinati al trasporto delle merci, che in molti paesi rispondono ad una reale ed impellente necessità.

Svolgimento di interpellanze.

DUGONI interpella il ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se non ritenga urgente presentare provvidenze legislative intese a tutelare, col mezzo dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, i lavoratori della terra; e se non creda opportuno estendere a questa categoria la legge sul probivirato di cui godono gli operai dell'industria ».

Ricorda le molteplici proposte già presentate alla Camera per la istituzione del probivirato agricolo: istituzione che costituirà la miglior garanzia per l'osservanza dei contratti di lavoro ed il mezzo più efficace per evitare e risolvere i conflitti nell'interpretazione dei medesimi.

Invoca dal Governo la sollecita presentazione di provvedimenti legislativi, che diano vita e disciplina a tale Istituto, la cui importanza e necessità sociale è ormai da tutti riconosciuta.

Non può del pari ulteriormente ritardarsi l'estensione dell'assicurazione contro gl'infortuni ai lavoratori della terra, i quali sono esposti a sinistri frequenti e gravi, così per il largo uso, che nell'agricoltura si fa di macchine ed istrumenti pericolosi, come per i molteplici rischi di carattere professionale dipendenti dalle condizioni e dalle circostanze del loro lavoro.

Le statistiche, del resto, dimostrano che gl'infortuni sul lavoro di cui son vittime i contadini non sono minori di quelli, cui vanno soggetti gli operai delle industrie. (Approvazioni).

La natura delle aziende rurali non è poi, come un tempo si obiettava, contrastante con l'assicurazione infortuni, per la quale anzi si sono addimostrati favorevoli le organizzazioni ed i congressi non dei lavoratori soltanto, ma anche dei proprietari e conduttori di fondi.

Va da ultimo rilevato che il lieve onere del premio di assicurazione potrà essere agevolmente sopportato dall'industria agraria, le cui condizioni sono in via di costante e notevole miglioramento.

L'oratore insiste quindi perchè il Governo presenti al più presto il disegno di legge sugli infortuni del lavoro, compiendo così un improrogabile atto di giustizia verso le classi lavoratrici rurali, che, aliene da moti inconsulti, solo aspirano a veder rimunerato il loro assiduo lavoro ed a poterlo svolgere in condizioni di tranquillità e con le necessarie garanzie per le dolorose eventualità della vita (Approvazioni — Congratulazioni).

CABRINI, interpella il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, di fronte all'arresto di sviluppo della legislazione sociale verificatosi in questi ultimi anni in Italia, intenda apprestare le opportune provvidenze per una pronta ripresa di attività legislative, specialmente diretta a favorire l'ascensione del proletariato operando su grandi masse.

Rileva come il miglior mezzo per assicurare la calma fra le popolazioni lavoratrici sia quello di sviluppare incessantemente la legislazione sociale, togliendo così ragione o pretesto ai moti ed alle convulsioni rivoluzionarie.

Su questa via occorre seguire gli esempi, che ci vengono dai paesi, i quali hanno maggiormente esteso le provvidenze in favore degli operai.

L'Italia dovrebbe poi sviluppare la propria legislazione sociale anche allo scopo di potere più facilmente ottenere che ai suoi numerosi emigranti siano dagli altri Stati estese le provvidenze sociali stabilite a favore dei nazionali.

Invita all'uopo l'onorevole ministro di agricoltura a trarre profitto dell'abbondante materiale, che per una vigorosa ripresa di legislazione sociale hanno forniti i Consigli della previdenza, del lavoro, dell'emigrazione, ed altri corpi consultivi.

Prendendo in esame le leggi di carattere sociale sinora esistenti, invoca anzitutto un'ardita riforma della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e l'accettazione di quelle, che saranno le deliberazioni della seconda Conferenza di Berna sul lavoro notturno.

Necessaria è pure una limitazione della giornata del lavoro, pei fanciulli tra i dodici e i quindici anni non solo per ragioni igieniche, ma anche perchè possano frequentare le scuole professionali.

Vorrebbe pure fosse condotta a termine l'inchiesta disposta dal professor Montemartini sul lavoro a domicilio, e che si integrasse la legge sul riposo festivo per guisa da consentire alla donna il riposo almeno nelle ultime ore del sabato, se non vuolsi rendere illusorio per essa il riposo domenicale.

Invoca pure l'estensione dell'abolizione del lavoro notturno ad altre categorie di operai oltre a quella dei panettieri.

Accenna alla legge sul lavoro nelle risaie, che, pure essendo suscettibile di qualche perfezionamento, è vanto della legislazione italiana e contiene principî che si dovrebbero applicare ad altre categorie di operai agricoli.

Si associa all'onorevole Dugoni nel chiedere l'estensione ai lavoratori della terra della legge sul probivirato.

Ed in genere chiede che la nuova legislazione sociale si rivolga soprattutto ai lavoratori della terra, i quali, attraverso il suffragio universale, hanno diritto di esigere dal Parlamento maggiori sollecitudini per le loro condizioni e i loro bisogni.

Riconosce che nel campo della cooperazione la legislazione italiana ha stampato orme geniali, ma le norme esistenti debbono essere opportunamente sviluppate e perfezionate.

Nel campo, invece, delle assicurazioni sociali la legislazione nostra è assolutamente arretrata.

L'assicurazione sugl'infortuni per gli operai delle industrie è stata certamente un provvedimento coraggioso; ma essa avrebbe dovuto già essere estesa ai lavoratori del commercio e dell'agricoltura.

Ad ogni modo esso dovrebbe essere completato nel senso o del monopolio di Stato di questa assicurazione o di dare almeno alla Cassa nazionale una forma di privilegio in confronto degli altri Istituti.

A togliere, poi, gl'inconvenienti cui ora dà luogo questa forma di assicurazioni gioverebbe oltre che ad una riforma di carattere tecnico il comprendere il cosidetto piccolo infortunio in quella assicurazione contro le malattie, che l'oratore invoca obbligatoria per tutti i lavoratori.

Alla previdenza libera, integrata, di fronte alle esigenze della invalidità e della vecchiaia, occorre sostituire l'assicurazione obbligatoria, non sulla base esclusiva della pensione di Stato, ma col triplice contributo dello Stato, dell'imprenditore e del lavoratore.

Però fare buone leggi non basta, se mancano o sono insufficienti gli organi chiamati a darvi esecuzione.

Occorre all'uopo una riforma degli Ispettorati del lavoro, estesi anche al lavoro agricolo, e dell'industria; e la riunione in uno speciale ufficio di tutti i servizi, che hanno attinenza col lavoro.

Certamente è questo un programma, che deve essere svolto per gradi.

Ma il conflitto, che nel seno stesso delle organizzazioni operaie va delineandosi tra le varie tendenze, potrà risolversi a favore della tendenza più legalitaria soltanto a patto che lo Stato non deluda le speranze e la fiducia dei lavoratori (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

LONGINOTTI, a nome anche degli onorevoli Moda, Cesare Nava e Schiavon, interpella il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere i suoi propositi legislativi in ordine alle più reclamate ed urgenti riforme sociali a sollievo dei lavoratori dell'industria, del commercio, e specialmente dell'agricoltura.

Si compiace anzitutto dell'impegno preso dal Governo per la presentazione del disegno di legge sugli infortuni del lavoro agricolo; ed esorta vivamente il ministro di agricoltura a ripresentare sollecitamente il disegno di legge, già pervenuto allo stato di relazione nella passata legislatura, modificante il vigente ordinamento dei probi-viri industriali, ed estendente la magistratura probivirale anche all'impiego privato ed all'agricoltura.

Così innovata ed estesa la magistratura probivirale diverrà prezioso strumento di giustizia e di pacificazione sociale, e costituirà una meritata soddisfazione data alle legittime attese delle classi agricole, finora escluse, e non in questo caso soltanto, dai benefizi di una legge che notevolmente avvantaggia gli operai dell'industria.

Dichiara la sua cordiale adesione al progetto sul contratto di impiego.

Rileva come di norme, che validamente tutelino il contratto di lavoro, siano tanto più bisognosi i contadini per il modesto grado della loro coltura e per l'abbandono in cui spesso vivono, soli e indifesi, nelle nostre campagne.

Esorta quindi il ministro a presentare un disegno di legge sul contratto di lavoro agricolo.

A completare il contratto di lavoro agricolo, per quanto riguarda il minimo delle mercedi, invoca l'intervento dei probi-viri, in modo da eliminare ogni pericolo di ingiustizia e di sopraffazione.

Propone che i probiviri agricoli siano istituiti in modo da funzionare in due forme diverse: per giudicare le controversie d'indole giuridica, e per coordinare i patti colonici locali ad un principio superiore di equità, oppure ad una consuetudine o pattuizione di carattere generale.

Invoca infine la riforma della vigente legge sul Consiglio superiore del lavoro, la quale, insieme con gravi lacune di carattere tecnico, non consente diritto di rappresentanza che a certi gruppi di associazioni privilegiate, in prevalenza socialiste, per escluderne parecchie migliaia di carattere cristiano od assolutamente neutre. Domanda per queste un atto di giustizia riparatrice.

E rileva come egli invochi per la seconda volta l'ammissione al diritto comune delle organizzazioni cristiane, proprio all'indomani di tragiche prove, che nuovamente mostrarono come esse, le escluse, rimangono sole a difendere tra il popolo le basi stesse dello Stato, minacciate da quelle tendenze, che godono per legge il monopolio della rappresentanza ufficiale del lavoro italiano.

Per le associazioni che, inspirandosi al Vangelo, sono elementi preziosi di tranquillità nell'ordine, di sano progresso, di forza e di dignità nazionale, non chiede al Governo del paese nè favori nè privilegi, ma soltanto giustizia e libertà (Approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

SAMOGGIA, interpella i ministri dell'interno, d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze, sulle condizioni economiche, morali e sociali dei coltivatori diretti della terra e sui provvedimenti atti a migliorare e ad elevare le condizioni stesse.

Afferma che gli ultimi avvenimenti, che hanno turbato il paese, sono derivati, specialmente in Romagna, dalle disagiate condizioni economiche delle classi lavoratrici.

Lamenta che, non ostante le ripetute promesse, nulla sia stato fatto per favorire quelle affittanze collettive, che sono così utili alla classe agricola ed alla produzione, soprattutto agevolando loro il credito a buon mercato.

Queste affittanze collettive dovrebbero anche applicarsi su larga base così nel Lazio come nella Maremma.

Insiste poi sulla costituzione delle borgate rurali, che debbono avvicinare il lavoratore alla terra; provvedimento di civiltà e nel tempo stesso di pace sociale, che varrebbe a trasformare economicamente intere regioni, quali la Sicilia, la Calabria, la Basilicata, la Romagna, il Ferrarese.

Anche il patto colonico richiede profonde innovazioni, riconoscendo ai coloni il diritto di concorrere come soci insieme col proprietario alla direzione tecnica dell'azienda, e garentendo loro stabilità di contratto ed opportune guarentigie per le migliorie.

Invoca pure severe discipline, che rendano igienica la casa colonica, talvolta peggiore delle stalle per il bestiame.

Insiste sulla necessità di migliorare la istruzione tecnica del contadino; ciò a cui riescono insufficienti le cattedre ambulanti di di agricoltura e le scuole medie pratiche.

Queste scuole per contadini dovrebbero essere vere e proprie aziende modello; e coloro, che le frequentano, dovrebbero essere rimunerati.

Per far sì che il bracciante ed il colono possano trasformarsi in piccoli affittuari e proprietari, è necessario assicurar loro il credito, indipendentemente da qualunque confessionalità.

L'oratore cita, a cagion d'onore, le Casse ademprivili di Sardegna e le Casse agrarie di Sicilia, mentre nell'Alta Italia il credito pel contadino non ha altra forma che quella delle Casse cattoliche.

All'aiuto del credito deve aggiungersi il presidio della cooperazione e della mutualità.

Per questa parte l'oratore invoca una legislazione coraggiosa ed illuminata, ed un'azione di Governo diretta a favorire e non ad uccidere, come ora avviene, le private iniziative.

Invoca la istituzione di un Ispettorato permanente sulle Cooperative e sulle mutue.

Afferma la necessità di un calmiere per le affittanze agrarie.

Non è entusiasta dell'esonero delle quote minime: essendo convinto che le somme, che in tal modo lo Stato verrebbe a perdere, saranno più utilmente erogate a diffusione dell'istruzione agraria e dei metodi più razionali di coltura.

Accenna egli pure alle assicurazioni per gli infortuni agricoli, ai sussidi d'infermità e di puerperio, al probivirato agrario; alla diffusione della istruzione pratica anche fra le donne di campagna.

Tale è, secondo l'oratore, il programma che il Governo dovrebbe proporsi; programma che si risolve nel sostituire gradatamente al nefasto latifondo, nelle mani del capitalista assenteista, la piccola proprietà nelle mani del lavoratore.

Esorta pertanto il Ministero a porsi all'opera, affrontando e vincendo coraggiosamente le non poche ostilità, che senza dubbio gli attraverseranno la strada, non perdendo di vista lo scopo supremo di affezionare i lavorati alla terra.

E sarà questa vera e santa opera di pacificazione sociale e di rigenerazione civile ed economica del paese. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

AGNELLI, anche a nome di alcuni colleghi del gruppo radicale, interpella il Governo sui criteri, ai quali si ispirerà per una efficace e leale applicazione delle leggi sociali in riguardo alle assicurazioni operaie.

Proponendosi di ricondurre la discussione in un campo puramente pratico, si limiterà a ricercare quali siano le riforme sociali possibili nella presente situazione politica e finanziaria del paese.

Così non si occuperà della politica doganale nei suoi riflessi con la economia generale del paese.

Limitandosi ad accennare alle riforme, che non rappresentano alcun aggravio per il bilancio, insiste sulla necessità di integrare quella parte della nostra legislazione sociale che tende a regolare i rapporti fra capitale e lavoro.

Così pure sollecita l'approvazione della legge sul contratto d'impiego privato.

Reclama vivamente egli pure la legge sugli infortuni del lavoro per l'agricoltura.

Crede che la forma preferibile per queste assicurazioni agricole debba ricercarsi nelle associazioni mutue; che garentiscono il reciproco controllo fra gli assicurati.

Accenna all'altro grave problema dell'assicurazione in caso di malattie; ciò a cui non sono sufficienti le società, pur tanto benemerite, di mutuo soccorso.

Afferma a tal'uopo la necessità di un nuovo grande Istituto, a cui queste società dovrebbero portare il loro contributo.

Raccomanda poi la sollecita presentazione di provvedimenti per attenuare il gravissimo fenomeno della disoccupazione; avvertendo però che l'impiego artificiale del lavoro verrebbe a peggiorare sempre più la condizione odierna.

Anche per l'assicurazione contro la disoccupazione, ritiene che il sistema preferibile per giungere ad una soluzione del problema sia quello della mutualità.

L'oratore ha così esposto un programma attuabile anche nelle presenti condizioni del bilancio. Questo programma raccomanda al ministro; osservando che, quando saranno rinvigorite le condizioni del bilancio, potranno con un intervento largo e diretto dello Stato attuarsi tutte quelle altre grandi riforme sociali, che altri oratori hanno propugnato.

In questo programma minimo intanto possono unirsi tutti gli uomini di buona volontà senza distinzione di partito. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni).

CHIESA PIETRO interpella il presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non credano opportuno di assecondare le giuste e civili aspirazioni di ascensione dei lavoratori con provvidenze e leggi sociali che a tale scopo sono riconosciute efficaci ed indispensabili.

Porterà qui, come di consueto, l'eco della semplice parola dei lavoratori.

Le classi lavoratrici hanno fatto per cinquant'anni l'esperienza della mutualità, e si sono convinte che ogni loro sforzo non riusciva a raggiungere un risultato concreto.

Anzi hanno dovuto riconoscere che la Società mutua, buona e lodevole dal lato umanitario, dal lato economico viene a giovare ai padroni, dispensandoli dal concorrere alle spese di quelle malattie che il più delle volte sono la conseguenza del lavoro.

È quindi logico che anche i più entusiasti mutualisti siansi convertiti al principio dell'assicurazione, col triplice concorso dello Stato, del padrone e dell'operaio.

L'oratore insiste sulla necessità del concorso dell'operaio per un principio altamente morale ed educativo, e per quello stesso sentimento di dignità, per cui l'operaio rifugge dal fruire della beneficenza.

Accennando al problema delle pensioni, nota che quella, che la Cassa nazionale di previdenza può dare, è troppo esigua, e non può quindi essere accolta con entusiasmo dagli operai, anche perchè essi non possono, neppure aumentando la quota, aumentare la pensione. Il che non significa certo incoraggiare la previdenza.

Osserva che una Commissione, della quale faceva parte anche l'onorevole sottosegretario di Stato all'agricoltura, ha presentato proposte per riformare la Cassa nazionale e per garantire alla famiglia operaia almeno una lira al giorno. Si augura che tali proposte siano al più presto tradotte in pratica. (Approvazioni).

Passando agli uffici interregionali di collocamento, vorrebbe che nei contratti fatti da tali uffici si introducessero sempre le clausole di compartecipazione rappresentando esse un grande stimolo alla capacità produttiva dell'operaio e alla concordia nel lavoro (Approvazioni).

Accenna poi alle diverse leggi sociali, rilevando le parti in cui sono rimaste ineseguite.

Quanto alla legge sul lavoro notturno dei fornai, crede che ad essa debbano portarsi alcune riforme. Così pure afferma la necessità di profonde riforme nella legge sul riposo festivo.

Intanto quello che importa è che le autorità e la magistratura applichino queste leggi, ciò che non sempre fanno.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla classe dei pescatori, per la quale fino ad ora poco o nulla si è fatto nel campo della previdenza.

Avverte che essi ancora pagano le decime sul prodotto del loro faticoso e pericoloso lavoro.

Accenna poi alle infinite forme di sfruttamento, cui sono soggetti, e invoca che si incoraggino le cooperative.

Invoca pure un più rigoroso controllo ed una più efficace vigilanza sull'industria della pesca, proibendo soprattutto la pesca in tempi proibiti e con mezzi distruttivi.

Concludendo, esorta il ministro a vigilare a che gli uffici competenti spieghino tutta la loro attività per un'applicazione larga e bene intesa delle leggi esistenti, e per lo studio delle riforme più urgenti d'apportarvi; perchè conviene evitare ad ogni costo che le masse operaie, vedendo le leggi rimanere ineseguite, perdano ogni fiducia nell'opera dei poteri dello Stato. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni).

LEONARDI, per fatto personale, rilevando un accenno fatto dall'on. Cabrini, dichiara di esser stato delegato, insieme col direttore della stazione di risicultura di Vercelli, a rappresentare l'Italia al Congresso di risicoltura di Valencia.

Aggiunge che egli ed il suo collega, come pure i delegati inglesi e francesi, si astennero dall'intervenire nella discussione circa la legislazione sulle risaie, perchè tale discussione si aggirò unicamente intorno alla legislazione spagnuola.

CABRINI, non ha inteso censurare l'opera dei delegati italiani. Avrebbe però desiderato che in quella occasione si facessero conoscere al Congresso i progressi mirabili fatti in questa materia dalla legislazione italiana.

Interrogazioni.

LOERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere se e in che cosa differisca l'azione del prefetto di Ravenna nel conferire al comandante di quella Divisione militare i poteri del mantenimento dell'ordine pubblico, da quella del vice-prefetto di Ancona che è stato sospeso e deferito al Consiglio di disciplina per un atto simigliante.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se possa consentire nel ritenere fondato motivo per violare la libertà di stampa, quello addotto per sequestrare ad Ancona il *Lucifero* del giorno 21 giugno 1914.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere come possa conciliare le sue recenti dichiarazioni fatte alla Camera con la reazione che si è scatenata in Romagna dietro sollecitazione ed incitamento di quelle clientele retrive che sfogano nell'ora presente i rancori e le vendette da lungo tempo repressi.

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle cause dell'agitazione del personale ferroviario sardo.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulle ragioni che hanno motivato il fulmineo richiamo del Regio console giudice cavaliere Alessandro Libonati da Alessandria d'Egitto.

« La Pegna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere:

a) con quali criteri di scelta e di esigenze amministrative siasi, in esecuzioni delle promesse contenute nella relazione alla analoga legge costitutiva, assunto il personale organico del Ministero delle Colonie, specie avuto riguardo al dovuto calcolo dei meriti acquistatisi in servizi utili resi nelle Colonie stesse;

b) quali siano le ragioni per cui al personale chiamato all'Amministrazione centrale di quel Dicastero nuovo, pel solo fatto di avervi fatto passaggio da altre Amministrazioni dello Stato, siano stati concessi aumenti di promozione da lire 500 a lire 2,000 non giustificati da titoli e da benemerenze speciali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se non intenda sollecitamente pubblicare il regolamento per la legge contro l'alcoolismo, ed evitare quindi quei gravi inconvenienti che traggono origine dalla predetta legge, quali quelli di proibire l'apertura di esercizi in centri isolati, specialmente di montagna, e mancanti attualmente di ogni conforto per il pubblico; inconvenienti fatti presenti al Ministero degli interni anche dal « Touring Club Italiano ».

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pallastrelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se dalla provincia di Belluno si intenda realmente di provvedere alla costruzione del tronco stradale Granvilla di Sappada-Piede della Cleva (confine udinese), e se il ministro creda opportuno vigilare perchè le ingenti spese sostenute dallo Stato e dagli enti locali per la costruzione della strada Comeglians-Piede della Cleva di Sappada non restino vane, e vengano sollecitamente allacciate le arterie stradali delle valli del Degano (Carnia) e della Piave (Comelico).

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Gortani, Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se e quando saranno esauditi i voti ripetutamente espressi dall'Amministrazione provinciale di Porto Maurizio diretti ad ottenere opere di rimboschimento, a zone, senza danno dei diritti di pascolo; se esistano per lo meno progetti in proposito e se intenda dare esecuzione a quelli che sono più urgenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nuvoloni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se e quando intenda migliore le condizioni di carriera dei magazzinieri di vendita delle privative, il cui trattamento economico stabilito dalla legge 15 giugno 1865 fu peggiorato dalla legge 6 agosto 1891.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Simoncelli, Pasquale Libertini, Montresor, Bianchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non sia urgente presentare un disegno di legge, col quale si riconosca l'obbligo nello Stato di corrispondere ai vecchi pensionati di Stato, la pensione nella equa e sufficiente misura, che lo Stato stesso con le sue leggi ha determinato in rapporto all'odierno costo di vita.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se egli sia deciso ad adottare l'affrancazione unica delle fatture di commercio, senza altri vincoli che esse non portino corrispondenza epistolare, a 5 centesimi, secondando i voti delle Camere di commercio e giovandosi della buona prova che altre Amministrazioni postali estere hanno fatto in argomento, essendo in modo indubbio, risultata d'altra parte incomoda, insufficiente e anticommerciale, oltrechè non redditizia, l'affrancazione parziale a 2 centesimi accordata ora sotto vincoli impraticabili.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non creda conveniente a fine di ristabilire l'osservanza più scrupolosa della legge (articoli 21, 22 e 33 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore 1910) di tralasciare la conferma annuale ai due insegnanti straordinari nominati d'iniziativa ministeriale per l'inesistente Facoltà medica dell'Università di Messina, e ciò allo scopo di ridare libertà di scelta, con regolari concorsi, alla futura sistemazione della Facoltà stessa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei

telegrafi, per sapere quali provvedimenti intenda prendere od abbia preso affinchè in Genova siano soddisfatte le moltissime domande da troppo tempo giacenti, per ottenere l'impianto di apparecchi telefonici.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rissetti ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge del deputato Carboni.

La seduta termina alle 19,10.

DIARIO ESTERO

Secondo gli ultimi dispacci da Durazzo, il principe Guglielmo ha accordato agli insorti un armistizio di due giorni affinchè possano intendersi fra loro e presentare i loro desideri per porre fine alla rivolta. Questa concessione, fatta direttamente e spontaneamente dal Sovrano, non pare che sia riuscita gradita agli ufficiali olandesi, che avendo assunto in Albania un'attitudine di comando poco conforme alla modesta missione che erano chiamati ad adempiere, minacciano di ritornare in Olanda.

Tutto fa sperare quindi che possa presto terminare lo stato di grave tensione che da più giorni vige intorno a Durazzo e che gli insorti ritornino nei loro paesi.

Intanto, nel mentre si spera che ciò avvenga, gli epiroti riprendono la loro attitudine ostile e da Vallona vengono notizie di nuovi scontri sanguinosi nei quali le truppe ed i volontari favorevoli al Governo sarebbero stati nuovamente sconfitti. Di ciò narrano i seguenti dispacci:

Vallona, 22. — Le truppe composte di volontari governativi marcianti verso Liusnia sono state battute e disperse dagli insorti.

I volontari della colonna di destra, presi dal panico, causa il mancato aiuto della colonna di sinistra, si sono dati alla fuga in grande disordine.

Due cannoni sono caduti in mano degli insorti dopo di essere stati smontati.

Rimasugli di truppa giungono a Fieri alla rinfusa. Tra questi sono il maggiore olandese Besimm ed il capitano Jung. Si spera di difendere la linea del Semani con soccorsi giunti da Berat. È stato chiesto al Governo di Durazzo l'invio di un cannone e di cinquecento fucili per provvedere alla difesa di Fieri ed eventualmente di Vallona.

Vallona, 21. — Ieri è avvenuto un combattimento nel villaggio di Carbonara nei dintorni di Suskina. Al cadere del giorno il combattimento è stato sospeso. Si ritiene che oggi sia stato ripreso. Si ignorano le perdite.

È rimasto gravemente ferito Seit Kemal, redattore capo del giornale *Populli*, che si pubblica a Vallona. Il ferito è stato trasportato qui oggi ed è stato fatto segno a dimostrazioni di simpatia.

I ribelli circondano Elbassan.

Ieri vi è stato uno scambio di fucilate a Replen, presso il confine, tra epiroti ed albanesi.

Da Durazzo e da Fieri giungono a Vallona domande di rinforzi.

Durazzo, 21 (ore 22). — Secondo una notizia giunta al comando olandese, ieri sera le truppe avanzate dal sud in numero di 1000 uomini, di cui l'ala destra era comandata dal maggiore Bessim bey e dallo ufficiale olandese De Jongh, il centro da Nurreddin bey Vlora e da Hijchusid Ioska, e l'ala sinistra da Bektach bey, ebbero un combattimento accanito presso Karabunar e Luschina con gli insorti, in numero di circa seicento uomini, che avevano occupato le colline. Questa mattina le truppe governative furono battute e respinte verso Fieri ove sono ora accampate. Le truppe domani saranno trasportate a Durazzo col vapore *Gisella*, per ordine del maggior Kroon.

Altro dispaccio da Durazzo 22 dice:

Il principe Bib Doda ha reclamato dal Governo i due pezzi di artiglieria per uscire con le sue truppe dalle posizioni situate a quattro miglia a nord di Durazzo e per poter cominciare l'avanzata contro i ribelli. I cannoni richiesti sono stati trasportati ieri sera sotto la direzione dell'ingegnere A. Haessler a bordo del *Gisella* per esser messi a disposizione del principe Bib Doda.

È giunta poi la notizia che Pesa, Fushle e Kurges sono state occupate.

Ieri ed oggi sono partite genti verso Kashtul spingendosi fino ai posti più avanzati per cercare i cadaveri. Ne sono stati trovati cinque in istato di decomposizione e sono stati inumati oggi.

Le perdite subite dalle truppe fedeli al Principe durante l'ultima avanzata contro i ribelli ascenderebbero a circa 80 morti e 120 feriti.

Un posto di gendarmeria, forte di 20 uomini, stabilito presso Porta Romana, ha avuto quattro morti; gli altri sono stati fatti prigionieri, eccetto due che sono riusciti a fuggire.

Un ultimo dispaccio da Durazzo 22 (ore 22) reca le seguenti gravi notizie:

La nave *Erzegovina* ieri sera è partita diretta a Medua per portar viveri ai mirditi. Questi, stamane, essendosi ritirati gli insorti in seguito all'armistizio di ieri, hanno incendiato Ismi. Pare che vi sia stato anche un combattimento del quale non si conosce l'esito.

In seguito a questo fatto un hodja degli insorti è venuto oggi a Durazzo a protestare per la violazione dell'armistizio. È stato allora inviato con istruzioni a Medua, per mezzo dell'*Erzegovina*, l'hodja Falla.

Stasera, alle 19, un bando del Governo ha ordinato alla popolazione che tutti gli uomini dai 14 ai 50 anni dovranno recarsi domani alle 7 a lavorare per completare la difesa della città.

L'ottimismo che regnava ieri sulla prossima fine dello stato di tensione turco-greca non è confermato dalle ulteriori notizie giunte da Atene. Nel mentre le navi mercantili greche hanno ricominciato a passare i Dardanelli ed accettano nuovamente merci per il Mar Nero, i giornali di Atene pubblicano che il ministro della marina chiamerà alle armi tre classi di riservisti che dovranno presentarsi sabato prossimo.

A sua volta l'*Agenzia di Atene*, secondo un dispaccio di ieri da quella città, pubblica:

I giornali pubblicano quotidianamente informazioni le quali assicurano che la Porta affretta l'acquisto di due dreadnoughts che verrebbero consegnate alla Turchia fra qualche giorno.

Queste informazioni unitamente al viaggio del ministro della guerra turco Enver pascià e del maresciallo Liman Von Sanders a Smirne ed al collocamento di mine nei Dardanelli tengono l'opinione pubblica greca in una viva eccitazione. Le misure prese dalla Turchia, specialmente dopo l'attitudine conciliante della Grecia, a proposito delle vaghe promesse date nelle ultime due note turche sono considerate come una vera provocazione contro la Grecia che aggrava seriamente la situazione.

Queste notizie, di fonte ufficiosa e di colore oscuro, trovano conferma in alcune dichiarazioni fatte dal Re Costantino di Grecia al corrispondente da Atene del giornale ungherese *Az Est*. Un telegramma da Budapest 22 reca dell'intervista il seguente sunto:

Il Re, pur colla maggiore riserva, ha fatto dichiarazioni su varie questioni. Ha rilevato, a proposito della nota turca secondo la quale duecentomila mussulmani sarebbero emigrati dalla nuova Grecia, che, secondo quanto è stato accertato dal Governo ellenico, soltanto

120.000 mussulmani sarebbero emigrati dalla Macedonia greca, mentre gli altri sarebbero emigrati dalla nuova Serbia.

L'emigrazione musulmana era da prevedersi tanto che esiste a questo proposito una clausola speciale nel trattato di pace grecoturco. Il Re ha dato l'assicurazione che la Grecia non vuole in nessun modo provocare la guerra. Nel caso in cui questa fosse inevitabile la Grecia non mirerebbe che a conquiste morali.

Avendo il corrispondente fatto notare che il dovere dell'Europa è quello di impedire una nuova guerra, il Re ha detto: L'Europa sembra informata in modo molto insufficiente circa la gravità della crisi e le potenze non potranno che difficilmente intendersi per una azione comune.

Si fa notare che questo resoconto dell'intervista è stato presentato al Re e da lui stesso approvato.

Sulla situazione messicana si telegrafa da Niagara Falls, 22:

Gli Stati Uniti hanno invitato i rappresentanti del generale Carranza e quelli del generale Huerta a incontrarsi e ad avere un colloquio. I delegati del generale Huerta si sono mostrati disposti a conferire coi delegati di Carranza.

L'incidente italo-albanese

Un telegramma da Durazzo, in data di ieri, reca che Turkhan pascià ha consegnato ieri sera al ministro d'Italia la seguente lettera:

« Sono felice di constatare che nelle casse del colonnello Muricchio e del prof. Chinigò che furono sequestrate non è stato trovato nulla di compromettente. Per conseguenza l'innocenza del colonnello e del professore è stata dimostrata.

Il Governo albanese deplora dunque questo incresicioso incidente che ha dato luogo ad una violazione delle capitolazioni. È superfluo aggiungere che il Governo metterà in opera ogni mezzo perchè simili incidenti non abbiano a ripetersi.

« *Turkhan* ».

L'*Agenzia Stefani* comunicando il testo della lettera aggiunge la seguente notizia:

« Il ministro d'Italia barone Aliotti è d'avviso che l'incidente può così considerarsi come soddisfacentemente chiuso ».

Le gare postelegrafiche

Il Parlamento ha approvato la spesa di L. 35.000 occorrente per lo svolgimento delle gare di avviamento delle corrispondenze postali e di telegrafia pratica che avranno luogo a Genova, nel settembre prossimo, nei locali dell'Esposizione di marina e di igiene marinara: notevolissimi sono i vantaggi che per il pubblico e per i servizi delle poste e dei telegrafi si ritraggono da queste gare.

Il personale dell'Amministrazione ha mostrato tutto il suo gradimento per tale iniziativa che desta una simpatica emulazione fra i più provetti impiegati e concorre in modo assai notevole a perfezionare la loro professionale abilità: le domande per prender parte alle gare, sono assai numerose, più di quelle delle gare di Torino del 1911, e si stanno preparando al cimento non solo gli impiegati della posta e del telegrafo, compresi i ricevitori ed i supplenti, ma anche i militari dell'esercito e della marina, nonchè i telegrafisti delle Ferrovie dello Stato.

Molti e ricchi premi in medaglie, in oggetti e in denaro, saranno assegnati ai vincitori: fra i premi figurano la grande medaglia di oro, cospicuo dono di S. M. il Re, e circa 30 medaglie pure d'oro del Ministero delle poste e di altri enti pubblici e privati come le Camere di commercio di Potenza e di Padova, la città di Torino, i Ministeri della guerra e della marina, le ferrovie dello Stato.

Per i premi di campionato e di rappresentanza saranno assegnati un vaso giapponese donato da Guglielmo Marconi, un vaso di bronzo e maiolica della Deputazione provinciale di Parma, una gran coppa di bronzo ed una targa grande d'argento.

Altri notevoli premi sono: un cronometro d'oro donato dal conte Grimani, sindaco di Venezia e una coppa d'argento offerta dal signor Walter di Venezia, un'anfora d'argento del giornale « Adriatico », un nécessaire d'argento dell'ufficio telegrafico di Venezia, una pergamena e un orologio da studio offerti dal giornale « Il Ricevitore » per la gara speciale riservata ai ricevitori ed ai supplenti.

A questi premi sono d'aggiungersi numerose medaglie d'argento e di bronzo e somme in denaro per l'importo di oltre undicimila lire.

Lo stesso benemerito Comitato dell'Esposizione di Genova ha offerto varie medaglie per i vincitori della gara.

I concorrenti, che stanno ora allenandosi al geniale cimento, a cominciare dai primi di luglio, saranno invitati alle prove eliminatorie e fra essi sarà scelto il nucleo dei migliori (circa 185 nelle varie gare) che andrà a Genova a disputarsi gli ambiti premi, mentre tutti riscuoteranno il plauso del pubblico e dell'Amministrazione alla quale appartengono.

BIBLIOGRAFIA

Carlo Dadone. — *Il talismano di Fefè*. — Remo Sandron, editore, Palermo, 1914. — Questo racconto di 392 pagine ha parecchi meriti. I suoi principali personaggi formano un gruppo di ottime persone che prodigano i tesori della loro bontà, inducendo nei piccoli lettori una fiducia negli umani alla quale attingeranno più tardi serenità e forza; abbastanza romantico per tenere costantemente desta l'attenzione, non è però fantastico e quindi, come troppi altri libri erroneamente dedicati ai ragazzi, non ne esalta eccessivamente la fantasia a danno del senso pratico; è morale ed è anche istruttivo. Raccomandabilissimo quindi all'adolescenza, la quale è viepiù sempre avida di letture, offrendo spontaneamente, inconsciamente l'occasione a quegli insegnamenti che, per la facile assimilazione della prima età, son destinati a formare la base del carattere e della coltura. Ed è raccomandabile malgrado i suoi difetti. Primo fra tutti il titolo *Il talismano*, che fa sospettare le solite, rancide flabe di magie, colle quali si dà pur troppo ancora un pessimo indirizzo ai pensieri ed alle aspirazioni dei ragazzi, e forse sconsiglierà chissà quanti padri di senno dall'acquistarlo.

E poi Fefè! Perchè questo nome che non è nè un diminutivo, nè un vezzeggiativo, ma un idiotismo che sa di caricatura? Ed ecco la maggiore debolezza di questo libro dettato con propositi veramente lodevoli: la caricatura. Infatti, oltre a Fefè, abbiamo mastro Cocuzzolo il falegname, Corbello il sarto, Pistagna il padron di casa, Chiodone direttore delle carceri, il poeta Pampalucco delle Fanfare, ecc. ecc.; e tutta questa gente, eccettuatone appena un principe meravigliosamente benefico, parla in un unico stile, usa lo stesso frasario, dice *gambaccie*, *corpaccio del diavolo*, *vergognaccia*, *destinaccio*, e lo stesso maestro, dotto ma disgustato dell'insegnamento, *sbudella un materasso*, lamenta *la terrena prosaccia delle pancie insaziate*, applaude un'ideaccia *magnificona* e non sa che cosa sia il piloro! È tutta questa gente scatta, si accapiglia, manda al diavolo il prossimo, con una concordia stupefacente e punto edificante. Ora, lo spediente dei nomi strani e dei vocaboli tolti alla plebaglia per aumentare la comicità della narrazione, per quanto vieto e banale, si può ancora utilizzare, specie coi lettori novellini, ma in giusta misura; qualche macchietta che spropositi o sia triviale è permessa, può servire anzi a dar rilievo alle buone forme degli attori educati; ma che tutte le figure di una storia, compresone l'eroe dodicenne di cui si vuol fare un modello e che in certe pagine poi parla come un novelliere provetto, sianò sguaiate e violenti è cosa assurda, antiestetica, poco educativa ed anche monotona.

Est modus in rebus, egregio sig Dadone. Ella ha dimenticato il saggio ammonimento di Orazio, ed è peccato, perchè l'esagerazione ha di molto scemato il valore della sua opera, la quale, pel concetto generale, potrebbe classificarsi tra le migliori del genere.

Inutile dire che il libro, in carta forte e leggera, con caratteri grossi e nitidi, con numerosissime illustrazioni di Attilio Mussini, costituisce una nuova benemerenza dell'editore Sandron. Soltanto queste illustrazioni, ahimè! s'intonano molto bene al testo, e quindi sono assai più atte a far ridere che a sviluppare il buon gusto degli adolescenti. Ma, poichè *Il talismano di Fefè* diverte istruisce ed ispira buoni sentimenti, senza troppo sottilizzare dichiariamo di buon grado che raggiunge quasi completamente l'ideale di un libro pei fanciulli.

CRONACA ITALIANA

Alla Consulta. — S. E. il marchese Di San Giuliano, ministro degli affari esteri, ha scambiato ieri col signor Dominguez, ministro dell'Uruguay, le ratifiche della Convenzione arbitrale che sottopone a Sua Maestà il Re del Belgio la nota vertenza relativa al brigantino a palo *Maria Madre*.

A Giuseppe Mazzini. — Ieri, ricorrendo il centonovesimo anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini, Genova ha tributato degni omaggi alla memoria del glorioso suo figlio. Al palazzo municipale, a tutti gli stabilimenti pubblici e a molte case private venne issata la bandiera nazionale.

Una rappresentanza municipale depose fiori sulla tomba del Grande, e le associazioni popolari portarono corone e fronde d'alloro sul monumento.

Per la requisizione delle navi. — Si è testè nuovamente riunita a Roma, per compiere i suoi lavori, la Commissione speciale nominata in seno al Consiglio superiore della marina mercantile, per l'esame di un disegno di legge sulla requisizione delle navi mercantili.

La Commissione, presieduta dal vice-presidente del Consiglio superiore, on. Di Palma, e composta dei comm. Bruno e Pinzauti, comandante Cerbino, comm. Piperno, proff. Majorana e Biancardi, dott. Meneghelli per le Camere di commercio, cav. Zino per gli armatori liberi, e Carosini per la gente di mare, ha deliberato il testo definitivo del disegno di legge da presentarsi al Consiglio superiore della marina mercantile nella sua più vicina adunanza plenaria, affidando l'incarico ai rappresentanti dell'Amministrazione nella Commissione speciale, di redigere una particolare relazione al Consiglio superiore che illustri le disposizioni singolarmente proposte.

Una Mostra italo-spagnuola. — In questi giorni si sta componendo, a Roma, un Comitato per promuovere una Esposizione italo-spagnuola che si inaugurerà nella primavera 1915.

L'Esposizione, d'indole artistica, industriale e commerciale, in questo momento in cui si stringono più forti le relazioni fra l'Italia e la Spagna, concorrerebbe a rendere attivi gli scambi e le simpatie fra i due paesi.

Numerose ed autorevoli adesioni già si sono raccolte; e l'ingegnere Augusto Giustini, iniziatore della nobile impresa, ha già avuto parecchi colloqui anche con S. E. l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, che si è riservato di riferirne al Governo di Madrid.

Elezione politica. — *Collegio di Marostica*. — È stato proclamato il ballottaggio fra Bonacossa Cesare e Corradini Enrico.

Scoperta archeologica. — A Genova, durante i lavori di sistemazione della Porta Soprana, venne rinvenuta presso le fondazioni del muro dell'antica cinta, che prospetta il palazzo della Banca d'Italia, una tomba del quarto secolo avanti Cristo, appartenente alla nota necropoli arcaica genovese.

Italiani all'estero. — Notizie da Londra informano che il concerto di beneficenza a favore delle Istituzioni di carità di quella colonia italiana si terrà quest'anno al « Queen's Hall » il 26 corrente sotto il patronato dell'ambasciatore marchese Imperiali.

Prenderanno parte al concerto tutti gli artisti italiani che si trovano in questo momento a Londra per la stagione d'opera al « Covent Garden ».

La loro partecipazione fu resa possibile dalla cortesia della direzione del grande teatro londinese.

Il Congresso internazionale olimpico. — Nelle sedute di ieri dell'importante Congresso che si svolge a Parigi venne discusso e stabilito il numero dei partecipanti per ciascun paese e per ciascuno sport alle gare nell'anno venturo. La discussione è stata vivissima.

Per l'ippica sono state deliberate condizioni speciali.

Venne poi discusso il modo di calcolare il numero complessivo delle vittorie per ciascun paese e, su proposta dell'Inghilterra, appoggiata dall'Italia, è stato deliberato che non sia fatta la classificazione generale, ma bensì la classifica per gruppi di sport. Questa decisione favorisce i paesi come l'Italia che praticano soltanto alcuni sports.

Una gita in Abruzzo. — Il Touring club italiano, accogliendo l'invito rivoltogli da un grande numero di partecipanti alla escursione in Cadore, organizzata lo scorso anno colla collaborazione della sezione di Milano del Club alpino italiano, ha deliberato di indire per il prossimo settembre una grande escursione nazionale in Abruzzo, allo scopo di far conoscere ai numerosi italiani che ancora non l'hanno visitata, quella magnifica terra, e offrire nel medesimo tempo alla gioventù forte e allenata il mezzo di cimentarsi in una salutare prova di resistenza fisica, con l'ascensione al Corno Grande (m. 2914), alla più alta vetta, cioè, di tutto l'Appennino: una montagna superba che offre tutti i caratteri della natura alpina, mentre consente la visione del mare che sfuma nell'azzurra lontananza fino alla costa dalmata il cui profilo si intravede nelle giornate limpide e serene.

Fra giorni saranno date tutte le informazioni riguardanti la quota e le modalità per l'iscrizione.

Marina mercantile. — L'*America*, della N. G. I., è partito da Gibilterra per Genova — Il *Duca d'Aosta*, idem, è partito da Gibilterra per Barcellona e Genova — Il *Duca di Genova*, della Veloce, è partito da Buenos Aires per Genova — Il *Siena*, idem ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale — Il *Regina Elena*, idem, è giunto a Buenos Aires — Il *Caboto*, della Società veneziana, è giunto a Bombay diretto a Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni*. — Carlo Bathurst chiede al primo ministro Asquith se egli sa che la Gran Bretagna è la sola fra le grandi potenze che non sia rappresentata da un delegato permanente all'Istituto internazionale di agricoltura a Roma e se il Governo inglese prenderà misure per rimediare a questo inconveniente.

Il primo ministro Asquith risponde che il Governo inglese si è occupato della questione e si stanno prendendo accordi perchè anche l'Inghilterra abbia un rappresentante nel Comitato permanente dell'Istituto. Interrogato circa le misure che il Governo conta prendere per garantire la sicurezza della marina inglese in caso di guerra fra la Grecia e la Turchia, il sottosegretario di Stato per gli esteri, Acland, risponde che anzitutto l'Inghilterra farà il possibile per evitare che scoppi una guerra e, se i suoi sforzi rimanessero infruttuosi, il Governo inglese prenderebbe tutte le misure necessarie per assicurare la libera navigazione dei piroscafi inglesi nel Mediterraneo orientale.

Un deputato accusa la Grecia di avere inviato in Inghilterra rapporti mendaci sulla situazione. Egli è immediatamente richiamato all'ordine dal presidente.

PARIGI, 22. — La Commissione dell'imposta sul reddito ha ap-

provato con 10 voti contro 2 l'inclusione dell'imposta sul reddito nella legge di finanza del 1914.

ATENE, 22. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la legge che permette al Governo di cedere l'isola di Sasseno all'Albania.

MADRID, 22. — La discussione del trattato di commercio italo-spagnuolo è già stata inscritta all'ordine del giorno della Camera dei deputati.

Si spera che la discussione incomincerà oggi e non sarà lunga.

COSTANZA, 22. — Una tempesta ha infierito nel pomeriggio sulla parte occidentale del Lago. Su sessanta battelli pescherecci parecchi sono capovolti. Si sa finora che quattro pescatori sono annegati. Ma si teme che vi siano altre vittime.

BUENOS AIRES, 22. — Il ministro della guerra, generale Velez, ha dato le dimissioni.

WINNIPEG, 22. — Il numero dei morti nel recente disastro minerario è di 189.

Sono stati ritrovati 180 cadaveri.

Trentanove minatori hanno potuto fuggire da un'altra uscita e nove sono stati salvati dalle squadre di soccorso.

WASHINGTON, 22. — La Turchia protesta ufficialmente contro la vendita delle corazzate *Mississipi* e *Idaho* alla Grecia.

PIETROBURGO, 22. — A proposito dell'accidente ferroviario di Tschondovo l'Amministrazione delle strade ferrate comunica la seguente nota:

Il treno postale che ha deviato non seguiva la stessa direzione dei treni imperiali poichè questi ultimi venivano da Odessa sul binario di destra della linea a doppio binario. Il treno postale invece seguiva il binario di sinistra nella direzione opposta. L'accidente non si è prodotto durante il passaggio dei treni imperiali alla stazione di Tschondovo, ma otto ore più tardi. I treni imperiali erano partiti da Tschondovo il 17 corrente, alle 5,17 del mattino e l'accidente accadde alle una del pomeriggio.

Date queste circostanze non vi è nessuna ragione di attribuire l'accidente a causa dolosa, poichè il binario era stato minuziosamente ispezionato prima dell'arrivo dei treni imperiali ed era stato trovato perfettamente in ordine.

Si suppone che il deviamento sia stato causato dal cattivo stato della locomotiva.

VIENNA, 22. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica:

La voce diffusa in una parte della stampa estera sull'invio di truppe austro-ungariche in Albania è dichiarata da fonte competente assolutamente falsa.

Il Governo austro-ungarico non pensa affatto a prendere una tale misura.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il ministro di Grecia si è recato oggi nel pomeriggio per la prima volta dopo il conflitto alla Porta ed ha avuto un colloquio col gran visir. Corre voce che il gran visir, abbia fatto al ministro di Grecia le dichiarazioni già fatte fare ad Atene, in base alle quali la questione della emigrazione appare per il momento risolta.

Gli emigrati greci che si trovano in Grecia chiederanno indennizzi per i loro beni lasciati nella Turchia e le loro richieste saranno sottoposte ad una Commissione mista.

LONDRA, 22. — Un dispaccio da Costantinopoli al *Lloyd* annunzia che i fari di Smirne saranno riaccesi da oggi.

PARIGI, 22. — Il ministro della marina durante il pranzo offerto in onore del capo dello Stato maggiore della marina russa vice ammiraglio Roussine ha fatto un brindisi, nel quale ha detto:

Noi seguiamo con attenta cura e per così dire giorno per giorno gli sforzi che la Russia fa per aumentare la sua potenza navale e plaudiamo al successo che li corona.

Il ministro ha aggiunto: Spero che visitando la nostra armata navale voi ritrarrete l'impressione che la Francia non indietreggia dinanzi ad alcun grande sacrificio per rimanere fedele alle sue tradizioni, alla sua alleanza ed alle sue amicizie.

Il vice ammiraglio Roussine ha risposto di essere lieto di aver potuto intrattenersi col contrammiraglio direttore della scuola superiore di marina. A causa dell'interesse che tale intervista ha prodotto, Roussine sollecita il favore di riprenderla dopo i suoi colloqui col capo di stato maggiore generale della marina.

Rivolgendosi al ministro della guerra, l'ammiraglio Roussine ha rilevato brevemente tutto il frutto che l'esercito russo ha ricavato dallo studio dei metodi e delle dottrine in uso nell'esercito francese ed ha espresso la sua ammirazione per l'alto insegnamento militare impartito alla scuola superiore di guerra francese.

Il ministro della guerra ha ringraziato ed ha affermato la sua ferma fiducia nel valore dei due eserciti e la sua convinzione che essi saranno in ogni circostanza all'altezza del loro compito e che la loro potenza combinata è la migliore garanzia di disposizioni pacifiche a cui non cessano di inspirarsi i due Governi alleati.

BELFAST, 23. — A bordo del vapore *Lestris*, proveniente da Gand, sono state sequestrate molte carabine che erano nascoste fra i bagagli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

22 giugno 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.3
Termometro centigrado al nord	26.4
Tensione del vapore, in mm.	10.85
Umidità relativa, in centesimi	42
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	3
Stato del cielo	1/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.7
Temperatura minima, id.	15.3
Pioggia in mm.	—

22 giugno 1914.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Lapponia, minima di 755 sulla Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi generalmente salito, intorno 1 mm.; temperatura stazionaria sulle regioni meridionali, aumentata altrove; cielo nuvoloso con pioggerelle temporalesche sulle regioni settentrionali e Liguria; sereno regioni meridionali, nella notte qualche pioggerella in Sicilia.

Barometro: livellato tra 762 e 763.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle e qualche temporale, temperatura in aumento.

Regioni appenniniche: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle alte regioni, vario al centro, sereno, località meridionali, temperatura elevata.

Versante Adriatico: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle alte regioni, vario altrove, temperatura elevata, mare mosso.

Versante Tirrenico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggerella alte regioni, vario altrove; temperatura elevata, mare mosso.

Versante Jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, mare mosso.

Coste Libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 22 giugno 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg mosso	24 0	24 0
Genova	coperto	legg. mosso	22 0	17 0
Spezia	1/2 coperto	calmo	24 0	15 0
Piemonte				
Cuneo	3/4 coperto	—	21 0	14 0
Torino	coperto	—	22 0	15 0
Alessandria	1/2 coperto	—	25 0	17 0
Novara	coperto	—	24 0	13 0
Domodossola	coperto	—	24 0	15 0
Lombardia.				
Pavia	1/2 coperto	—	25 0	15 0
Milano	coperto	—	27 0	17 0
Como	coperto	—	23 0	15 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	temporalesco	—	22 0	14 0
Brescia	sereno	—	21 0	17 0
Cremona	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Mantova	sereno	—	25 0	17 0
Veneto.				
Verona	1/4 coperto	—	25 0	15 0
Belluno	1/4 coperto	—	21 0	14 0
Udine	coperto	—	24 0	17 0
Treviso	coperto	—	26 0	17 0
Vicenza	3/4 coperto	—	26 0	18 0
Venezia	coperto	calmo	24 0	19 0
Padova	1/4 coperto	—	25 0	17 0
Rovigo	3/4 coperto	—	27 0	17 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1/4 coperto	—	23 0	15 0
Parma	sereno	—	24 0	15 0
Reggio Emilia	sereno	—	25 0	16 0
Modena	1/2 coperto	—	26 0	16 0
Ferrara	sereno	—	23 0	17 0
Bologna	sereno	—	24 0	18 0
Forlì	1/4 coperto	—	26 0	15 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	3/4 coperto	calmo	25 0	20 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	26 0	19 0
Urbino	3/4 coperto	—	25 0	16 0
Macerata	3/4 coperto	—	23 0	18 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	26 0	12 0
Perugia	coperto	—	23 0	14 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana.				
Lucca	1/4 coperto	—	24 0	14 0
Pisa	sereno	—	25 0	13 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	26 0	16 0
Firenze	sereno	—	27 0	14 0
Arezzo	sereno	—	26 0	13 0
Siena	sereno	—	24 0	15 0
Grosseto	sereno	—	27 0	14 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	27 0	15 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	1/2 coperto	—	26 0	12 0
Chieti	sereno	—	24 0	15 0
Aquila	1/2 coperto	—	21 0	12 0
Agnone	1/4 coperto	—	23 0	13 0
Foggia	sereno	—	29 0	18 0
Bari	sereno	calmo	25 0	16 0
Lecce	sereno	—	30 0	18 0
Taranto	sereno	—	29 0	18 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	30 0	17 0
Napoli	sereno	calmo	27 0	18 0
Benevento	sereno	—	30 0	15 0
Avellino	sereno	—	26 0	11 0
Mileto	sereno	—	30 0	17 0
Potenza	sereno	—	27 0	14 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	23 0	11 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	calmo	28 0	20 0
Palermo	sereno	calmo	26 0	18 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	27 0	17 0
Messina	sereno	calmo	31 0	21 0
Catania	sereno	calmo	29 0	20 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	20 0	20 0
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	24 0	18 0
Cagliari	sereno	mosso	28 0	16 0
Libia.				
Tripoli	coperto	legg. mosso	27 0	21 0
Bengasi	—	-	—	—

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.